

Fine Wines Piemonte: aumento del 653% in 5 anni

scritto da Emanuele Fiorio | 6 Aprile 2021



La crescente domanda per i vini del Piemonte ha avuto un impatto sul mercato secondario. Il Piemonte è nel mirino degli acquirenti, la Regione è all'avanguardia nel mercato secondario italiano in piena espansione.

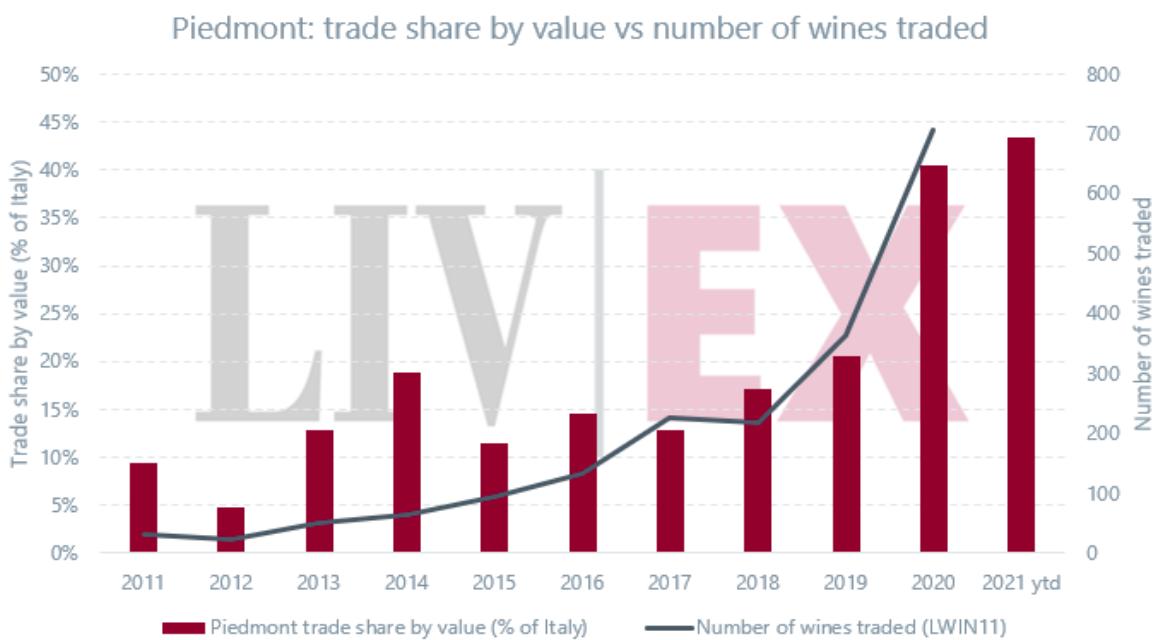
Come testimonia Liv-Ex, storicamente il Piemonte è stato il leader per quanto riguarda i prezzi dei vini in Italia. I vini piemontesi di punta hanno sperimentato una crescita significativa dei prezzi nel lungo periodo ed hanno determinato i maggiori movimenti di mercato nel Bel Paese.

Ma la quota commerciale del Piemonte è sempre stata modesta rispetto alla Toscana, sia a causa dei minori volumi di produzione che della minore disponibilità di liquidità. Grazie ad una combinazione di qualità, volume e forza del marchio, i Supertuscan sono stati a lungo considerati i portabandiera

dell'Italia nel mercato secondario.

Ma la situazione sta evolvendo ed il Piemonte sta registrando più scambi, grazie ad un bacino ampliato di vini in offerta che attrae acquirenti regolari.

La quota di valore della Regione sul commercio totale dell'Italia è salita dall'11,4% del 2015 al 43,4% di inizio anno. Il numero di vini scambiati ha raggiunto un livello record di 708 nel 2020, con un **aumento del 653% in cinque anni**, mentre il numero di scambi è aumentato del **181% sul 2019** – un precedente anno da record.



Quest'anno sei dei dieci vini piemontesi più scambiati per valore sono dei Barolo, il resto è Barbaresco. Nomi piemontesi di spicco come Giacomo Conterno, Gaja e Bruno Giacosa dominano la lista, sebbene anche attori meno tradizionali del mercato secondario stiano facendo faville. Vietti, Luciano Sandrone, Roberto Voerzio, Ceretto e Domenico Clerico sono stati tra i produttori più ricercati, con un volume di scambi consistente.